

“I generi letterari. Perché raccontare ? ”

Secondaria di primo grado “GALLO_CORDERO_FRANK” Mondovì

Anno scolastico: 2010/ 2011

Classe: III E ALTIPIANO

Alunni coinvolti: 24

Disciplina: Italiano

Prof.ssa Mariangela Bertino

Tempi: due lezioni di un'ora ciascuna per la lettura
una lezione di due ore per la scrittura

Spazi: è stata utilizzata l'aula abbastanza ampia da permettere di spostare i banchi e lavorare a gruppi.

Argomento : “A proposito del lupo”

Lecture di brani antologici con il medesimo soggetto, il lupo, tratti da P. Assandri- E.Mutti “In Volo” Zanichelli

Obiettivi cognitivi :

- ☛ Saper individuare lo scopo per il quale un testo è stato scritto
- ☛ Saper leggere il contesto
- ☛ Saper individuare le caratteristiche di genere
- ☛ Ricostruire il messaggio contenuto in una storia
- ☛ leggere e comprendere un testo di vario genere
- ☛ ricavare informazioni da un testo
- ☛ riassumere e rielaborare le conoscenze acquisite
- ☛ esporre in modo logico e coerente

Obiettivi cooperativi :

- ☞ lavorare sul compito assegnato
- ☞ sapersi esprimere con chiarezza
- ☞ saper ascoltare
- ☞ parlare sottovoce

FASE 1

L' insegnante spiega agli alunni le finalità dell'attività che verrà svolta e gli obiettivi didattici e cooperativi da raggiungere; presenta l'argomento di cui si tratterà, distribuisce un foglio con i titoli dei brani da leggere e ogni alunno pone il suo nome sotto il titolo del brano a cui è particolarmente interessato, in questo modo si formano 6 gruppi di quattro alunni ciascuno (gruppo esperti); **SCHEDA A**

all'interno di ogni gruppo agli “esperti” è assegnata un brano da leggere ed analizzare seguendo una griglia predisposta dall'insegnante che dovrà essere completata per poi spiegarla ai compagni del “gruppo base” formato in seguito dall'insegnante.

Gli“esperti” si riuniscono per leggere il testo, confrontarsi, completare la griglia, rispondere alle domande. **SCHEDA B**

La docente segue gli alunni, fornisce spiegazioni quando necessario o richiesto, ricorda gli obiettivi cooperativi e osserva il comportamento degli alunni nei gruppi.

Al termine dell'attività segue un breve momento di riflessione sulle modalità di svolgimento del lavoro di gruppo e sugli obiettivi raggiunti rispetto alle consegne.

Fase 2

Nel "gruppo base", ogni esperto espone ai compagni ciò che ha approfondito nel gruppo degli esperti e poi riletto a casa, utilizzando come traccia per l'esposizione la griglia compilata; risponde alle domande dei compagni e li aiuta nella comprensione.

Segue un momento comune dove si riportano le informazioni raccolte e si chiariscono eventuali problemi nella comprensione dei testi.

Mentre gli esperti terminano la loro spiegazione l'insegnante scrive alla lavagna una serie di titoli di testo relativi all'argomento.

Gli allievi scelgono un titolo e si mettono a coppie (o a gruppi di tre - su indicazione della docente- nel caso di allievi che necessitano di supporto nella scrittura di un testo).

Fase 3

I ragazzi progettano il testo che intendono scrivere, elaborano la scaletta ed iniziano la stesura.

Come compito a casa uno di loro si assume l'incarico di correggere il testo per quanto riguarda la parte sintattica ed ortografica per poi passare il lavoro corretto al compagno che lo scriverà usando il computer.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi cognitivi avviene tramite la valutazione del testo prodotto in coppia dagli alunni. (in allegato qualche esempio)

La valutazione per gli obiettivi sociali avviene attraverso la riflessione degli alunni al termine dell'attività svolta.

Fase 4

Riflessione in classe

GRUPPO ESPERTI

- Mi sono preparato per la spiegazione ai compagni del gruppo base?
- Ho rispettato le regole del gruppo?
- Ci sono state delle difficoltà?
- Quali azioni sono state utili ed efficaci per il raggiungimento degli obiettivi?
- Quali azioni sono state invece di ostacolo o poco efficaci?

GRUPPO BASE

- ◆ Ho esposto con chiarezza il brano che avevo letto?
- ◆ Ho saputo dare spiegazioni quando richieste?
- ◆ Ho ascoltato le spiegazioni dei compagni?

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

La classe ha lavorato con interesse, rispettando le modalità proposte. Tutti gli allievi sono stati coinvolti e gli obiettivi di apprendimento raggiunti. Gli alunni hanno rilevato di leggere con più motivazione ed interesse nel gruppo dei pari e di memorizzare con più facilità quando spiegato da un compagno. La fase di scrittura a coppie inoltre si è rivelata importante perchè ha valorizzato il momento della stesura della scaletta e quello della revisione finale, attività altrimenti eluse dai ragazzi perché vissute come superflue.

La lezione è risultata più coinvolgente e "divertente".

I tempi di attuazione dell'attività sono stati rispettati.

Allegati

SCHEDA A

A1 Lord	A2 Matteo C.	A 3 Simone M.	A 4 Carlo
B 1 Michael	B2 Mirko	B3 Francesca	B4 Elisa
C 1 Simone B.	C2 Denise	C3 Veronica	C4 Giulia
D 1 Andrea	D2 Anna	D3 Benedetta	D4 Mattia
E 1 Alex	E2 Arianna	E3 Simone	E4 Francesca A.
F1 Cristian	F2 Blaise	F3 Laura	F4 Simone Ba.

GRUPPI BASE 1-2-3-4

GRUPPI ESPERTI A-B-C-D-E-F

Esperti A: "Il richiamo della foresta" genere avventura

esperti B: "Lettera ad un lupo" genere racconto epistolare

esperti C: "Sulle tracce del lupo" genere divulgativo

esperti D: "Sopravvivere con i lupi" romanzo storico

esperti E: "Il primo lupo mannaro" mito

esperti F: "L a maschera del lupo mannaro " racconto del mistero

SCHEDA B

Titolo del brano	
Genere	
Caratteristiche del genere rilevate nel brano	
Ambiente della narrazione	
Tempo della narrazione	
Personaggi	
Che cosa accade	
Come viene presentato il lupo?	
Qual è il messaggio –scopo del testo?	
Giudizio personale Efficacia della narrazione	

Lupo ? Ci sei?

LA III E E IL LUPO

IL LUPO

Il lupo grigio, o semplicemente lupo, è un mammifero appartenente alla famiglia dei canidi, carnivori simili a cani.

Tra i canidi il lupo è il più grande per dimensioni: lunghezza tra i 130 e i 160 centimetri, altezza tra gli 80 e i 100 centimetri.

Il colore del suo mantello varia dall'età e dalle stagioni: generalmente è grigio-giallastro o marrone rossiccio.

Il lupo presenta una dentatura dai canini affilati, lunghi e ricurvi verso l'interno.

Questo esemplare raggiunge al massimo i dieci anni di vita in libertà e i diciassette in cattività.

Il peso del lupo varia geograficamente, in media il peso del lupo Euroasiatico è di 38,5 kg per il lupo Nord Americano è di 46 kg, anche se raramente identificati alcuni esemplari possono raggiungere i 75 kg di peso.

Piccola curiosità: un esemplare selvatico ucciso nel 1939 raggiungeva il peso record di 80 kg.

Questi esemplari vivono generalmente nelle foresta Planinziari (di pianura), ma vivono anche sulle montagne e nelle radure.

Oggi il lupo è diffuso solo nell'Emisfero Boreale.

La funzione di ogni lupo è organizzata all'interno di un branco, con una struttura sociale fortemente gerarchica.

Il branco è guidato da due individui che stanno alla punta della piramide sociale, il maschio alfa e la femmina alfa.

La coppia alfa (di cui solo uno dei due componenti può essere il "Capo") possiede più libertà rispetto al resto del branco.

Gli individui alfa non impartiscono ordini agli altri lupi; bensì possiedono al libertà di cosa fare, quando farlo, dove andare e quando andare.

Il resto del branco che di solito possiede una grande senso della collettività generalmente li segue.

La grandezza del branco può cambiare con il passare del tempo e secondo alcuni altri fattori come l'habitat l'alimentazione ecc...

I branchi possono contare dai 4 ai 20 lupi, sebbene un branco medio contenga 6 o 7 lupi.

Un nuovo branco si forma quando un esemplare abbandona il branco di nascita e viaggia in cerca di altri individui anche per distanze molto lunghe.

I lupi intrusi, cioè presenti su territori già occupati vengono cacciati via oppure uccisi.

I branchi dei lupi cacciano in cooperativa qualunque grande erbivoro (alci, cervi, caribù ecc...) si trovi nel suo territorio, mentre gli esemplari solitari si limitano alla caccia di prede piccole (roditori, piccoli mammiferi ecc..).

Le tecniche di caccia di un branco vanno dall'attacco a sorpresa alla caccia a lungo termine.

Attraverso una meticolosa cooperazione, un branco di lupi è capace di inseguire una grande preda per alcune ore, prima di arrendersi, sebbene il successo sia basso.

I lupi vivono con 1,3 kg fino a 9 kg di carne al giorno.

Quando cacciano prede molto grandi i lupi attaccano da tutte le direzioni puntando specialmente al collo e ai fianchi dell'animale.

Per cacciare il lupo può correre per 30-40 metri ai 60 chilometri orari.

Il lupo è anche simbolo di Roma, perché protagonista della leggenda di Romolo e Remo.



Diario di un lupo

25 novembre 2010

Caro diario,

questa sarà l'ultima volta che ti scrivo e che passeremo del tempo insieme .

Domani parto e lascio questa terra ,la terra dove sono cresciuto e dove ho passato i momenti più belli e quelli brutti di questa vita. Soprattutto dovrò dimenticare il branco,la casa in cui ho imparato a sopravvivere e ad affrontare le difficoltà della vita .

Dentro di me sento che la mia ora è vicina ,che un giorno di questi i miei occhi si chiuderanno e il mio cuore smetterà di battere.

La vita è come una candela ,si accende consapevolmente che un giorno si spegnerà senza lasciare traccia ,tranne qualche goccia di cera qua e là .

La mia vita è stata dura: sono stato abbandonato quando avevo un anno senza ricordare nulla dei miei genitori,sono stato costretto ad affrontare il freddo inverno del 1990 senza una casa, senza cibo e da solo nel nulla. Ma ora che so che esiste una vera famiglia da cui provengo sento il dovere di conoscerli prima di morire .Chiudo gli occhi e ritornano in me le immagini dei campi di grano e delle distese di papaveri di quando ero un giovane e abile lupo ,uno come tanti .La brezza di questa sera suscita in me la nostalgia dei tempi in cui le mie ossa erano forti come la roccia e le mie gambe erano in grado di attraversare le montagne più irte .Mi mancheranno le urla dei cuccioli e le soddisfazioni che la vita mi ha saputo regalare. Sono molto emozionato di sapere dove abita la mia famiglia ,se sta bene ,se ho dei fratelli se ho dei nipoti . . .

L'altra settimana mi è arrivata questa lettera :

Egregio Signor lupo vi scrive il detective L. P. volevo informarla che finalmente ho trovato i suoi genitori come mi aveva chiesto.

Vivono in Australia, nella dodicesima grotta del bosco del vulcano Sharp.

Per raggiungere la caverna deve affrontare il pericoloso fiume della foresta nera.

Se riuscirà ad affrontare le difficoltà che incontrerà lungo il cammino, mi troverà al di là del fiume e la condurrò alla casa.

Cordiali saluti!

Lupo

Lupastro

E' da questa lettera che ho capito di avere una vera famiglia che devo assolutamente conoscere.

Avrò dei nipoti ?

Avrò delle sorelle o dei fratelli ?

Mi accetteranno per quello che sono ?...

Sono domande a cui non posso rispondere ora, devo aspettare.

E' tardi, domani mi aspetta una lunga camminata e perciò devo riposare.

Come la vita tutto finisce, pure la nostra amicizia. Non ti porto con me, ma sappi che ti vorrò sempre bene!

Addio amico mio.

Lucio Lupo



Realizzato da :



Un lupo sui banchi della Media Cordero

Mascotte a quattro zampe

È sensazionale la notizia che ci giunge da Mondovì, una piccola città in provincia di Cuneo, dove l'istruzione non è negata a nessuno.

Due settimane fa, in una gelida mattina di gennaio, quattro zampe felpate affondavano nella neve dei prati di Mondovì. Nel frattempo in una scuola poco distante, alcuni ragazzi di terza media stavano giocando a pallavolo, quando si accorsero che la porta di emergenza della palestra era aperta e due piccoli occhietti curiosi li stavano scrutando; interruppero subito il gioco per andare a vedere che cosa li stesse osservando, quando un lupetto grigio entrò nel locale.

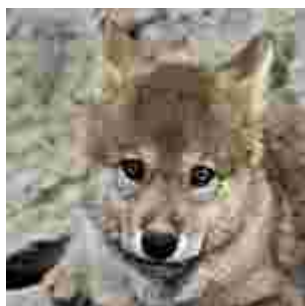
Dopo un attimo di stupore, i ragazzi si avvicinarono alla bestiolina spaventata e tremante; preoccupati gli alunni cercarono di accarezzare il lupetto che, come si sarebbe scoperto in seguito, era orfano perché i bracconieri gli avevano ucciso la madre. Il cucciolo si avvicinò con fiducia alle mani protese verso di lui e ne leccò una, i ragazzi accolsero con affetto il gesto del lupetto e si sporsero per accarezzarlo.

Gli alunni, spaventati per l'imminente arrivo della professoressa e del conseguente allontanamento del lupo, lo

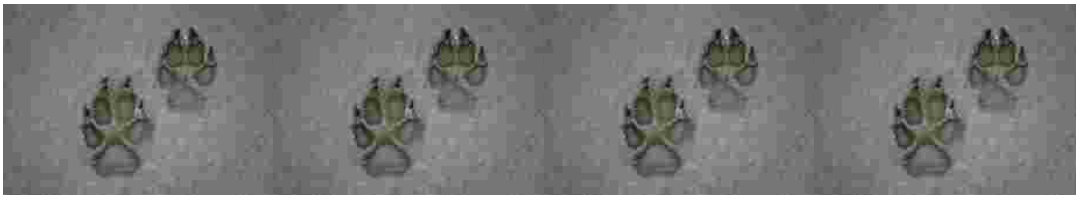
nascosero in una sacca da ginnastica; ritornarono in classe, e per non far scoprire agli insegnanti la presenza del cucciolo, lo infilarono in uno zaino. Nonostante gli sforzi dei ragazzi, il lupo guai e gli insegnanti lo trovarono rannicchiato sul fondo di una cartella tra pastelli e resti di un panino divorato dal piccolo.

Gli alunni pregarono i professori di tenere il cucciolo, promettendo di prendersene cura. Presi dall'entusiasmo dei ragazzi i professori, dopo aver contattato la guardia forestale, decisero di accogliere il lupetto in un'aula vuota.

La notizia ha ormai girato tutta l'Italia, e il cucciolo di lupo è diventato, quasi automaticamente, la mascotte della scuola.



Il piccolo lupetto-studente quasi pronto per affrontare gli esami di fine anno



IL RITORNO DEL LUPO



Elisa - Veronica

Mi stavo provando il costume per Halloween.

Sentivo la stoffa calda sulla mia pelle.

-Bhè- pensai –Almeno domani sera il vestito mi terrà caldo!-

Difatti domani sera sarà Halloween, la festa che preferisco in assoluto. Sarò una strega con tanto di cappello e verruche.

Avevo fatto spese pazze al negozio di scherzi: il vestito nero stretto sul busto dalla vita in giù con tulle verde sulla gonnellina, cappello nero e parrucca grigia.

Le verruche mi fanno un po' effetto, però per rendere vero il mio travestimento, dovevo comprarmele per forza.

-Speriamo che non piova!-

Difatti fino a qualche ora prima infuriava un temporale. Ora il cielo era sereno, ma nell'aria si sentiva ancora odore di pioggia.

Quest'anno sarebbe stato un Halloween un po' triste; ultimamente in città c'erano stati diversi omicidi.

Tutto era iniziato con Peter, il mio compagno di scuola, scomparso due settimane prima nel nulla: polverizzato.

Era stato mandato da suo padre a fare delle commissioni e non era più tornato.

Le ricerche erano state vane.

La polizia vagava nel buio.

Su tutti i giornali, in prima pagina, c'erano le foto delle persone scomparse o trovate morte.

Tra di loro c'erano anche Gary e Wako, due ragionieri che lavoravano in banca con mio padre, la signora Richmond e la signora Roonoke che abitavano nel mio quartiere e anche Rosario, un vecchio pazzo che sentiva uno strano presentimento di morte e non provava imbarazzo a parlarne con altri, non era scampato alla furia della "Bestia".

In città la chiamano così, Bestia, perché l'assassino non era umano, ma un essere non ancora identificato.

Ero esausta e per di più mi era venuto un gran mal di testa.

Mi tolsi il vestito, indossai la vestaglia e mi misi a letto... mi addormentai subito.

Era buio, sentivo odore di marcio.

Ero io.

Sentivo che avevo bisogno di nutrirmi... ma... di cosa? Vidi qualcosa o qualcuno: una ragazza... capelli castani... piccola e magra... ero io!

Mi avventai contro me stessa.

A quel punto mi svegliai. Ero sudata e spaventata. Tanto.

Mi alzai e presi un bicchier d'acqua.

Andai verso la finestra e vidi un'ombra, grande e goffa che sgusciava tra gli alberi.

Non ci feci caso e mi rimisi a letto, però avevo paura di riaddormentarmi siccome ero suggestionata dalle foto del giornale.

L'aria fredda mi sfiorò il volto. Mi svegliai.

Ero in giardino. Soffrivo di sonnambulismo.

Il cortile di notte era magnifico; tutto illuminato ma... pieno di fango. Vidi che avevo i piedi immersi in quella sostanza viscida, imprecai e mi spostai.

Scorsi l'ombra, quella che avevo visto dalla finestra poco prima... mi avvicinai.

Vidi che assomigliava a Peter, malgrado i suoi lineamenti fossero diversi... erano... più animaleschi...

Era ricoperto da una fitta peluria sporca, puzzava di marcio, la sua vista era ripugnante. Sembrava quasi che dormisse, ma quando mi avvicinai, aprì gli occhi, gialli, e mi si avventò contro.

Mi morse forte e sentii un dolore atroce alla spalla.

- Ahia!- urlai. Seppi che quella fu l'ultima parola che avrei pronunciato. Pian piano i miei occhi iniziarono a chiudersi. Tutto diventò nero.



E' GIUSTO PERMETTERE CHE IL LUPO RITORNI A POPOLARE LE NOSTRE VALLI?

Non molto tempo fa il lupo era un animale considerato a rischio d'estinzione, gli esemplari esistenti si contano sulle dita di una mano, il loro bracconaggio, spietato, li stava decimando, ma ora sono tornati...

La notizia positiva è che non solo stanno tornando, ma sono anche in tanti. Nella riserva abruzzese del Parco della Majella sono stati avvistati dodici branchi per un totale di un'ottantina di lupi. Inoltre anche il Piemonte si sta ripopolando. A conferma di ciò il 26 ottobre a Ormea (provincia di Cuneo) un lupacchiotto si è avvicinato alla zona abitata in cerca di cibo. Il pasticcere del paese, dopo averlo rifocillato, è riuscito a consegnarlo al Parco naturale delle Alpi Marittime sotto la custodia del "Progetto Lupo". Nella nostra regione dai primi anni '90 è stato creato il "Progetto Lupo" per preservare la conoscenza e la conservazione della specie sull'arco alpino.

Non solo in Italia i dati sono positivi ma anche negativi; anche in Svizzera c'è una ripresa dal punto di vista faunistico.

"La specie si sta diffondendo nel nostro paese." dice Reinhard Schnidrig capo della sezione di caccia, fauna selvatica e biodiversità nel bosco dell'UFMA (Ufficio Federale dell'Ambiente).

"Inoltre aumentano anche le regioni in cui si riscontra un numero crescente di lupi. I giovani lupi vanno poi alla ricerca di una zona ricca di cibo."

Arrivano però anche dati negativi: dal 2000 ad oggi, in Piemonte, il numero di lupi morti è di quarantatré esemplari. Le motivazioni sono le più disperate: morte per investimento da auto, per bracconaggio, per avvelenamento e a causa delle lotte tra branchi per il dominio della zona. Per la maggior parte dei casi le cause dei decessi sono dovute all'uomo. Non tutti infatti sono contenti del ritorno del lupo. In Val Grana, a Monterosso ad esempio, i contadini hanno protestato per le norme sulla protezione del lupo, sottolineando la sua pericolosità per l'uomo e per le greggi.



Un lupo e, soprattutto, un branco di lupi costituisce un pericolo per l'uomo?

“No” secondo Reinhard Schmidrig. “Il lupo non è necessariamente un animale feroce ed aggressivo, anzi è timido e vive nascosto. In genere, evita il contatto con l'uomo. Ciò è da ricondurre al fatto che in Europa la specie è stata sistematicamente perseguitata per secoli.”

Il lupo è un animale rigorosamente protetto a livello internazionale. Dobbiamo trovare delle vie per garantire tale protezione limitando però al minimo i danni arrecati ai pastori e agli animali da reddito.

In Piemonte per questo problema si accorre al risarcimento danni e se il lupo persiste si procede con l'abbattimento, come in Svizzera.

Potrebbe esserci un'altra soluzione?

Secondo me sì. In Svizzera da poco tempo si è cercato di rendere i pascoli più scuri, cosa che dovremmo fare anche qui in Italia.

Recinzione e staccionate sono l'ideale per tenere lontano elementi indesiderati, senza scordarci poi degli affidabili cani da pastore che, educati fin da piccoli, svolgono un lavoro eccellente. A determinare condizioni,

però, il lupo può attaccare anche un gregge ben protetto; si dovrebbe ricorrere allora al fucile narcotizzante, l'animale una volta addormentato è innocuo e potrebbe essere consegnato all'ente di protezione (come nel caso di Ormea)..

Il lupo non dovrebbe essere abbattuto come è successo in passato perché è un anello della catena alimentare indispensabile; con la sua scomparsa si rischia di avere per l'ennesima volta uno sviluppo incontrollato degli animali che ha sempre predato, causando così uno squilibrio che non ha ripercussioni solo sull'ambiente naturale ma anche sulla vita dell'uomo.

ARIANNA E ANNA



IL RITORNO DEL LUPO



In un paesino sperduto nelle vaste montagne della Svezia, un ragazzino di nome Peter e i suoi amici Paul e Jerry stavano giocando a pallone, quando, a un certo punto, la loro attenzione si spostò verso il buio del bosco.

Peter, incuriosito, andò a vedere, senza pensare cosa avrebbe mai trovato. Inoltratosi nel bosco, Peter sentì un ululato; in seguito udì degli scricchiolii, si voltò e trovò un carabiniere che gli disse: "Cosa ci fai qui da solo nel bosco?" "Niente" rispose Peter; il carabiniere replicò: "Va, corri a casa!". Peter senza pensarci tornò dai suoi amici e andò a casa.

Peter, appena tornato a casa, raccontò tutto a suo padre il quale gli disse che erano stati effettuati alcuni strani avvistamenti di "lupi mannari". Il giorno dopo il padre di Peter, che era un carabiniere, dovette andare in centro perché diversi negozi erano stati scassinati e doveva indagare.

Ogni giorno avvenivano vicende sempre più strane e molti avvistamenti in città. All'improvviso il padre di Peter dovette andare sulle montagne e cercare il lupo per ucciderlo perché scatenava il panico nella piccola cittadina di Haustuz, poiché aveva ucciso decine di persone nei dintorni della foresta.

Peter decise di andare con il padre, promettendo alla mamma che sarebbero ritornati a casa sani e salvi. Peter e suo padre appena arrivati nel punto di ritrovo dei cacciatori e dei ad esclusione di tre agenti; Peter, suo padre e altre quattro persone andarono a cercarli nella parte più fitta del bosco. Rimasero scioccati quando finalmente li ritrovarono, perché una guardia era stata mangiata dal lupo mannaro, mentre gli altri due erano rimasti feriti gravemente.

A questo punto il lupo nel vedere tutte quelle persone assalì il padre di Peter, nel frattempo i poliziotti gli spararono e lo colpirono, ma l'animale riuscì a scappare, nonostante la ferita.

Intanto Peter andò a vedere suo padre che ormai era disteso per terra, morto. Peter decise di vendicare il padre e tutta la città di Haustuz con l'aiuto degli agenti; salirono in cima alla montagna per cercare il lupo e lo trovarono dopo un'ora di ricerche. Era seduto, sembrava che stesse lì ad aspettarli; senza esitare il lupo si lanciò contro di loro, riuscì ad evitare alcuni colpi di fucile e ferì alcuni carabinieri: ci fu una lotta incredibile.

Come ultimo atto Peter prese la spada che si era portato da casa e colpì il lupo sulla schiena, gli tagliò la testa.

Alla fine ne bruciarono addirittura il corpo. Peter sconvolto dal dolore per la perdita del padre, ma fiero di sé stesso, perché lo aveva vendicato, ritornò al paese con la testa del lupo in mano e gridò: "Abbiamo ucciso il lupo, non dovete più temere".

E così il villaggio festeggiò tutta la notte la morte del lupo e pianse le vittime che l'animale aveva causato.

Matteo e Michael

